
Germania: diocesi di Monaco-Frisinga, 100mila euro per i profughi dell'isola di Lesbo

L'arcidiocesi di Monaco-Frisinga ha donato 100mila euro per aiutare i 15mila rifugiati nell'isola greca di Lesbo. Sarà la Caritas tedesca con volontari in loco a coadiuvare gli aiuti direttamente con la Caritas greca e le altre agenzie umanitarie presenti sull'isola. L'arcidiocesi ha prelevato la somma dal proprio fondo per le catastrofi e l'aiuto umanitario. I fondi serviranno per fornire assistenza medica e psicologica di emergenza. Secondo le fonti, 15mila rifugiati, un terzo dei quali bambini, vivono attualmente nel campo di Moria sull'isola di Lesbo. Questo è in realtà progettato solo per 2.500 persone. Secondo Caritas Internationalis, ai rifugiati non è stato assegnato un numero di previdenza sociale per mesi, quindi avevano poco o nessun accesso alle cure mediche regolari. Inoltre, il campo è chiuso. Anche alle Ong non è stato permesso di entrare. Alla luce della situazione sempre più drammatica e dell'enorme necessità, Caritas Germania ha deciso di ampliare gli aiuti in loco. La corrispondente greca, Caritas Hellas, ha istituito un suo campo profughi, Kara Tepe, con altre organizzazioni umanitarie. Ospita 1.300 persone particolarmente vulnerabili, come vittime di torture, malati e disabili, donne in gravidanza. Secondo la Caritas Hellas, circa 80mila rifugiati vivono attualmente sulla Grecia continentale e sulle isole. Dalla chiusura della rotta dei Balcani, l'ulteriore salto verso ovest è stato bloccato e i profughi sono fermi in Grecia da molti mesi, alcuni da più di un anno.

Massimo Lavena